



CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000099	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Veduta del Monte Pasubio	
SGTT	Titolo	Pasubio -nella fonda notte i Roccioni della Lora (tomba di 200 Alpini)	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC	
PVCC	Comune	Forlì	

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Storico "Dante Foschi"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)
UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		
INVN	Numero	Maceo Casadei, n. 22
DT CRONOLOGIA		
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	1918
DTSF	A	1918
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTN	Autore	Casadei Maceo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1899/ 1992
AUTH	Sigla per citazione	S08/00001303
MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	30
MISL	Larghezza	47
MISV	Varie	con cornice: larghezza 68//altezza 49,5//profondità 4,2
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		

DESO Indicazioni sull'oggetto Dipinto a olio con veduta del Monte Pasubio. L'opera è firmata in corrispondenza dell'angolo inferiore destro, mentre la data e il titolo sono apposti a pennarello sul retro.

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione fronte, angolo in basso a destra

ISRI Trascrizione MACEO

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza commemorativa

ISRP Posizione fronte, su etichetta cartacea posta sul passepartout, angolo in basso a sinistra

ISRI Trascrizione DALLE IMMINENTI VETTE NELLA FONDA NOTTE/
RUINANDO A VALLE I ROCCIONI DELLA LORA/ TUTTO
TRAVOLSERO/ RIPARI, APPOSTAMENTI E VITE/ V
SETTEMBRE 1918/ PIU' CHE DUECENTO/ ALPINI
FANTI SPECIALISTI/ MARTIRI IGNOTI HANNO QUI LE
LORO TOMBE/ SCOPRITI O VIAGGIATORE E
ASCOLTA/ DA QUESTA RUINA BEVERATA DI SANGUE/
VIENE UNA VOCE/ ITALIA! ITALIA!

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza identificativa

ISRP Posizione fronte, angolo in basso a destra, su etichetta cartacea incollata sul vetro

ISRI Trascrizione 22

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza didascalica//documentaria

ISRP Posizione retro, su foglio di chiusura, lungo il margine superiore

ISRI Trascrizione PASUBIO (i roccioni della Lora, - 1918)

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione retro, su foglio di chiusura, a sinistra al centro

NSC

Notizie storico-critiche

Dipinto, realizzato nel 1918 dal pittore forlivese Maceo Casadei, rappresentante il monte Pasubio. Il massiccio calcareo rivestì durante la prima guerra mondiale un ruolo strategico fondamentale data la sua collocazione sul confine tra l'Impero Austro-Ungarico e il Regno d'Italia, connotandosi per tutta la durata del conflitto quale teatro di sanguinosi combattimenti. Il componimento che accompagna il dipinto che, in assenza di testimonianze è da ritenere opera dello stesso Maceo, è un commosso ricordo, a un anno di distanza, della rovinosa frana staccatasi, nella notte tra il 4 ed il 5 settembre 1917, dai costoni della Lora, che furono un'importante linea di difesa italiana: una parete alta 25 metri crollò infatti travolgendo i baraccamenti della brigata "Aosta", stanziata nell'alta Val Prigioni, provocando la morte di 205 soldati, i cui corpi non furono mai ritrovati. Maceo Casadei (1899-1992) nacque a Forlì in una famiglia di modeste condizioni economiche che nel 1912 decise di emigrare a Lione; in Francia Maceo proseguì la propria formazione artistica, già iniziata in Romagna come allievo del pittore concittadino Giovanni Marchini. Tornò in Italia nel 1917, quando, appena diciottenne, fu chiamato alle armi: Maceo infatti faceva parte della classe dei "ragazzi del '99" che, nonostante la giovane età, fu arruolata per colmare i vuoti di combattenti creati nelle divisioni italiane dalla terribile disfatta di Caporetto. Venne quindi inviato a combattere come soldato nella 211 Compagnia mitraglieri Fiat, che operava in Trentino. L'esperienza drammatica della guerra e la logorante vita di trincea non portò però per il giovane artista alla rinuncia all'arte: molteplici sono infatti i dipinti e disegni realizzati al fronte tra il 1917 e il 1918, che raccontano dei luoghi e dei veri protagonisti della Grande Guerra, ossia i poveri soldati sepolti nelle trincee. I lavori di questa breve stagione, poco noti (non compaiono neanche nel catalogo "generale" delle opere di Maceo edito nel 2008), sono sparsi in varie collezioni e musei, tra cui un nucleo consistente, a cui appartiene l'opera in esame, fu donato dall'artista alla sezione forlivese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra. L'esperienza della guerra fu per Maceo fortissima, rinsaldando nel suo animo quei sentimenti patriottici di ascendenza risorgimentale che gli erano stati inculcati dalla famiglia: lo stesso nome "Maceo" del resto fu scelto dai genitori in onore del generale Antonio Maceo, rivoluzionario cubano che combattè fino alla morte contro i monarchici spagnoli per l'indipendenza del proprio popolo. A differenza di quanto avverrà durante gli scontri della seconda guerra mondiale, ai quali Maceo prenderà parte come fotoreporter e pittore inviato dall'Istituto Nazionale Luce, per la partecipazione alla Grande Guerra manca tuttavia la cronaca scritta dall'artista: sono infatti andate perse le numerose lettere che l'artista scrisse dal fronte alla sorella,

che avrebbero sicuramente arricchito ancor più la testimonianza artistica del pittore forlivese.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 2001

BIBH Sigla per citazione S08/00008670

BIBN V., pp., nn. p.19

MST MOSTRE

MSTT Titolo Mostra delle "Visioni di guerra" del pittore forlivese Maceo nel cinquantenario della Vittoria

MSTL Luogo Forlì, sezione locale ANMIG

MSTD Data 1968

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2014

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

Il dipinto è inserito all'interno di un passepartout in cartone rivestito di tela color ecrù, decorato con una sottile profilatura interna dorata; l'alta cornice in legno chiaro scanalato è completamente chiusa sul retro da un foglio di carta da pacchi, che riporta, in alto, il titolo e la data dell'opera e, al centro a sinistra, la firma e l'indirizzo dell'autore. Sul vetro, in corrispondenza dell'angolo inferiore destro, è incollata la targhetta con il numero di inventario, mentre all'interno di esso, nell'angolo in basso a sinistra, è collocata un'etichetta di didascalia. Non è stata finora rintracciata la documentazione che chiarisca con esattezza la data in cui avvenne la donazione delle opere da parte di Maceo Casadei alla sezione forlivese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, ma si ritiene che essa si aggiri intorno al 1968, avendo forse offerto lo spunto per la mostra delle opere di guerra di Casadei allestita quell'anno presso la sede dell'Associazione. Esistono inoltre alcuni dubbi sulla possibilità di eventuali riprese da parte del pittore in studio al ritorno dal fronte: solamente un esame accurato dell'opera al di fuori del vetro protettivo potrebbe forse chiarire questo aspetto.